

Rendendo giustizia all'odierna Giornata mondiale dell'habitat, Wwf Italia commenta il nuovo rapporto "Andamento dell'Impronta Ecologica nel Mediterraneo" del Global Footprint Network - che si svolge oggi a Venezia nell'ambito della Conferenza Internazionale 'Garantire la competitività del Mediterraneo' - definendo il Mare Nostrum «un tesoro di biodiversità sommerso dal debito ecologico».

«Il rapporto 'Andamento dell'Impronta Ecologica nel Mediterraneo' - dichiara Gianfranco Bologna, direttore scientifico Wwf Italia - documenta che la domanda dell'area mediterranea per le risorse ed i servizi ecologici è incrementata del 197% nei 47 anni presi in considerazione, dal 1961 al 2008, aumentando il deficit ecologico del 230%, e del 150% negli ultimi 4 anni, a partire dal 2008, e che nel solo 2008 tre paesi da soli hanno inciso per più del 50% sull'impronta totale della regione mediterranea, ovvero Francia (21%), Italia (18%) e Spagna (14%). Si tratta ovviamente di un trend insostenibile. Le politiche di rigore economico falliranno se non terranno conto dello spaventoso deficit ecologico che abbiamo accumulato e che non siamo più in grado di ricostituire». (...)

L'articolo:

http://www.greenreport.it/_new/index.php?page=default&id=18071

http://www.greenreport.it/_new/index.php?page=default&id=18152

Il Meeting di Venezia:

http://www.footprintnetwork.org/en/index.php/GFN/page/mediterranean_initiative/

Il Rapporto:

http://www.footprintnetwork.org/images/article_uploads/Mediterranean_report_FINAL.pdf

Sull'argomento:

http://www.ilcambiamento.it/crisi/area_mediterraneo_sfruttamento_risorse_triplicato_global_footprint.html

* * *

Il caso "Venezia":

<http://www.galileonet.it/articles/5069b66fa5717a6afb000016>

http://www.almanacco.cnr.it/reader/ArchivioVideo_vis_video.html?id_video=3316#video